

Trasporti fermi, ora tocca al governo

Giampiero Rossi

MILANO Come era ampiamente previsto, quello del trasporto pubblico di ieri è stato uno sciopero assolutamente riuscito, con un'adesione quasi totale in tutte le città d'Italia. Ovunque sono state registrate percentuali di adesione dal 70 al 95 per cento, nel pieno rispetto delle fasce di garanzia nelle ore di punta, come i sindacati avevano assicurato alla vigilia.

Per questo, quando ancora non sono scadute le 24 ore di astensione dal lavoro degli autoferrovianieri, il segretario nazionale della Filt-Cgil, Franco Nasso esprime «grande soddisfazione» per l'andamento della protesta: «Un'adesione media nazionale superiore al 90%, con punte del 100%». Per il dirigente sindacale «la grande risposta dei lavoratori deve far riflettere tutti, a partire dalle con-

traparti, «che devono avviare le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria». Anche il governo deve intervenire facendo parteciper il tavolo istituzionale, con tutti i soggetti interessati, «per dare soluzione ai problemi strutturali del settore relativi alle regole e alle risorse, così come previsto dall'accordo del dicembre scorso firmato al ministero del Lavoro». Ieri le controparti hanno dichiarato la volontà di avviare il negoziato, «speriamo che dalle parole di passi ai fatti e che domani non si dimentichi quanti dichiarato oggi». Le parti sociali, secondo Nasso, devono svolgere fino in fondo il proprio ruolo per il rinnovo del contratto e «non subordinarlo agli atti, pur dove-rosi, che attendono al governo, alle regioni e agli enti locali». Insomma, conclude il segretario, «è giunto il momento che tutti facciano la loro parte per risolvere la crisi del trasporto loca-

le e scongiurare il ripetersi degli eventi della fine dello scorso anno».

Anche il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, ha sottolineato positivamente le notizie che man mano arrivavano dalle città in cui era in corso il massiccio ma ordinato sciopero degli autoferrovianieri: «Abbiamo un risultato di adesione molto, molto alto e pare che non si sia determinata una grande difficoltà nelle città. Questo vuol dire - ha proseguito Epifani - che annunciando lo sciopero per tempo, i cittadini vi hanno potuto far fronte in maniera diversa». Ma anche secondo il leader della Cgil tutto ciò «deve suonare come un segnale al governo e agli enti locali perché non si può ripetere la vicenda dell'ultimo contratto: bisogna riformare il settore dando finanziamenti e responsabilità certe, altrimenti si scaricano sul rapporto di lavoro e sui contratti, contraddizioni non risolte.

E i primi a pagare saranno lavoratori e cittadini». I sindacati, che unitariamente hanno indetto la protesta (alla quale hanno aderito anche i Cobas e le sigle autonome), ribadiscono le loro richieste: riapertura immediata delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale e, anche, del tavolo di confronto istituzionale sul sistema dei trasporti pubblici locali.

Ma il governo, finge di non cogliere la sostanza di problemi, almeno a giudicare dalle parole del sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi: «Lo sciopero del trasporto pubblico locale è conseguenza della grande distanza che si è sino ad ora registrata tra le posizioni delle parti. Né si può pensare che tocchi a Pantalone, ovvero al bilancio dello Stato, coprire a piè di lista oneri la cui responsabilità risiede in primo luogo nelle aziende e quindi negli enti locali e nelle Regioni».



Capolinea deserti per lo sciopero Giuseppe Giglia/Ansa

VERSACE

Nel 2003 persi 26,5 milioni di euro

Il gruppo Versace ha archiviato il 2003 con una perdita netta di 26,5 milioni, contro i 5,8 milioni di «rosso» dell'esercizio precedente. Il bilancio è stato approvato dall'assemblea degli azionisti (Santo e Donatella Versace e Allegra Versace Beck), e ha registrato ricavi consolidati per 403 milioni (483 nel 2002). È migliorata la posizione finanziaria, con il debito finanziario consolidato ridotto a 117 milioni contro i 130 del precedente esercizio. L'eurobond in scadenza ieri è stato integralmente rimborsato.

HERA

Acquistato il Centro ecologico di Ravenna

Con un offerta di 48,9 milioni di euro Hera si è aggiudicata la gara per l'acquisizione da Ambiente, società del Gruppo Eni, del Centro Ecologico di Ravenna, uno dei più importanti poli industriali italiani per lo smaltimento dei rifiuti speciali. Gli impianti operano in parte a servizio del Petrolchimico, in parte al servizio di aziende terze. Complessivamente, il sito smaltisce circa 60/70 Kton di rifiuti speciali e produce circa 15/20 Gwh/anno di energia elettrica.

UNIVERSITÀ DI YORK

A Visco il dottorato honoris causa

L'Università di York, in Gran Bretagna, ha attribuito il dottorato honoris causa a Vincenzo Visco, esponente dei Ds ed ex ministro del Tesoro. Le motivazioni sono contenute nella prolusione accademica che sarà tenuta da Gianni De Fraja: «Le sue riforme - è scritto nel testo delle motivazioni - le sue riduzioni fiscali, la sua lotta contro l'evasione, le sue semplificazioni degli adempimenti per i contribuenti, hanno migliorato l'efficienza del sistema fiscale italiano ottenendo un miglioramento del gettito che è stato redistribuito sotto forma di sgravi tributari».

Per la Lazio si muove Capitalia

Geronzi sale al 28,5%. Ma non basta per il salvataggio. Difficoltà per l'aumento della Roma

Roberto Rossi

MILANO Il tempo stringe, gli spazi di manovra si riducono. Salvare la Ss Lazio dal fallimento e farla restare in serie A diventa sempre più un'impresa. Una via c'è: trovare entro il 12 luglio 37 milioni di euro. Una via tracciata da Capitalia che, come rilevato dalla Consob, da ieri è il primo azionista della squadra con il 28,5% circa delle azioni.

Il fatto è che, per ora, la banca capitolina (che già possedeva il 5,7%) è stata, tra i grandi azionisti, l'unica a sottoscrivere la quota spettante relativa all'aumento di capitale da 188 milioni di euro (non a caso l'inoptato è stato superiore al 90%). L'esborso, fanno sapere da via Minghetti, è stato di circa dieci milioni, cioè oltre il 60% di quanto finora sottoscritto (17 milioni circa). Un impegno notevole che per ora non garantirebbe la salvezza del club. La Lazio, che ieri ha svincolato Roberto Mancini prossimo allenatore dell'Inter, ha un patrimonio netto negativo per 21 milioni e per assicurare la sua permanenza nella massima serie deve incassare altri 37 milioni.

Capitalia non ha potuto mettere più soldi. La Ss Lazio è una società quotata e questo vuol dire che nel caso si possedesse oltre il 30% delle azioni scatterebbe l'obbligo dell'offerta di pubblico acquisto. Un'eventualità di evitare. Per questo l'istituto presieduto da Cesare Geronzi si sta attivando in queste ore per trovare una soluzione alternativa. Come l'arrivo dell'imprenditore Lotito. Romano, genero del costruttore Pietro Mezzaroma (che salvò la Roma nel '93 assieme a Franco Sensi), amico di Cesare Previti e grande tifoso della Lazio, Claudio Lotito, che possiede tre imprese di pulizie, potrebbe rilevare il 20% del club.

Se sia lui o meno il salvatore, l'unico obbligo che corre è quello di fare presto. Come ricordato la scadenza da rispettare è il 12 luglio: entro quella data le squadre, Lazio in testa, dovranno dimostrare di essere in regola con i parametri, primi fra tutti quelli finanziari, previsti dalla Federazione. Entro il 19 luglio la Covisoc (Commissione di vigilanza sulle società di calcio) deciderà sull'ammissibilità. I club esclusi hanno, poi, tre giorni a disposizione, fino al 22 luglio, per fare ricorso presentando un



Il presidente di Capitalia Cesare Geronzi. Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

parere motivato alla Coavisoc, la commissione d'appello. Il 27 luglio, ricevuto il parere della Coavisoc, il Consiglio federale della Figc deciderà quali squadre parteciperanno ai campionati. A questo punto i club potranno appellarsi solo alla Camera di conciliazione del Coni.

La fretta segna anche il cammino della Roma. Il punto vulnerabile del club romano è che l'aumento di capitale da 145,6 milioni, scattato lunedì 28 giugno, non ha ancora trovato sufficienti adesioni. Sensi, attraverso Roma 2000, si è impegnato a sottoscrivere l'aumento convertendo crediti per soli 44,5

milioni, cioè per metà dell'importo di sua competenza. Il 20 luglio c'è da pagare la prima rata del condono fiscale, per 26 milioni. L'offerta in opzione si concluderà il 16 luglio. Eventuali diritti inoptati verrebbero offerti dal 23 al 29 luglio, con l'ultimo termine per la sottoscrizione il 30 luglio. Troppo tardi rispetto al termine del 12 luglio fissato per la verifica Covisoc, ma tardi anche rispetto al giorno del giudizio finale della Figc. Se i mezzi necessari a riequilibrare il patrimonio e a saldare i debiti scaduti non saranno versati entro il 12 luglio, la società dovrà depositare una fidejussione bancaria o assicurativa.

assicurazioni

Le Generali studiano accordo in Francia

MILANO Generali France studia «tutte le vie di collaborazione creatrici di valore» con i gruppi Azur-Gmf e Maaf-Mma. Come indica una nota congiunta diffusa da Parigi, i presidenti delle tre compagnie hanno siglato un protocollo d'accordo che mira a rafforzare «nel rispetto dell'identità giuridica dei gruppi e dei marchi, la capacità di far fronte alle sfide del mercato». Lo studio riguarderà l'insieme dei settori assicurativi. Gruppi di lavoro saranno istituiti rapidamente e i primi risultati degli studi saranno disponibili all'inizio del 2005.

I tre gruppi mirano a fare leva sulle rispettive

reti di vendita, che contano un totale di 3.400 agenti. «Gli agenti generali - sottolinea la nota - costituiscono una forza comune di cui i tre gruppi vogliono accrescere la potenza, il potenziale di sviluppo e la competitività».

In un comunicato distinto, Mma-Maaf e Azur-Gmf hanno annunciato «una partnership strategica», i cui lavori saranno avviati in autunno e riguarderanno Gmf e Maaf. Mma-Maaf e Azur-Gmf sono gruppi assicurativi mutualistici che fino a tempi abbastanza recenti hanno avuto rapporti assai tumultuosi. Nel 1998 la Maaf si era infatti aggiudicata la Mma ai danni di Azur-Gmf. Nel 2003 Mma-Maaf ha realizzato un fatturato di 6,77 miliardi di euro e Azur-Gmf di 4,03 miliardi. Il gruppo Generali France nel 2003 ha realizzato una raccolta di 9,57 miliardi di euro, per il 64% nel vita, per il 30% nei danni e per l'8% nell'assistenza. È il numero quattro dell'assicurazione olttralpe, con oltre 6 milioni di clienti e 8.400 dipendenti.

Interesserà gli oltre 65mila dipendenti delle aziende metalmeccaniche del gruppo. La Fiom: parliamo anche di prodotti

Fiat paga «il premio» anche nel 2004

MILANO Un "premio" per i lavoratori della Fiat. Meglio di niente, tutto sommato si tratta di un po' di soldi in più nelle magre buste paga, sebbene la Fiom Cgil contesti il fatto - non secondario, in verità - che le erogazioni annunciate dall'azienda siano ancora basate su accordi che risalgono a otto anni fa, e quindi assolutamente inadeguate alla realtà attuale.

Ieri il Lingotto ha illustrato alle organizzazioni sindacali l'andamento degli indicatori del bilancio consolidato 2003 ai fini del calcolo del "premio di risultato" da corrispondere ai lavoratori nel 2004. Pur essendo l'accordo decaduto dopo la disdetta da parte delle organizzazioni

sindacali nell'autunno del 1999, azienda e sindacato hanno convenuto di corrispondere ugualmente il Premio (sulla base dell'accordo 1996) per evitare ai lavoratori la perdita salariale conseguente alla disdetta. Insomma, una ulteriore proroga di un accordo scaduto.

Secondo quanto illustrato dalla Fiat, per effetto del miglioramento degli indicatori relativi alla qualità, gli importi individuali annuali risultano in media superiori di circa 11 euro a quanto corrisposto nel 2003. Per esempio, il premio per un dipendente di quarta categoria di Fiat Auto sarà mediamente di 1.340 euro lordi, distribuito in 12 quote mensili

e un conguaglio a luglio 2004.

Questo premio, avverte ancora l'azienda, si applica agli oltre 65.000 dipendenti delle società metalmeccaniche del gruppo e gli importi possono presentare fra i vari settori alcune differenze che derivano dai diversi risultati degli indicatori di qualità.

Sebbene si tratti di soldi in più destinati ai lavoratori, la Fiom non rinuncia a manifestare il proprio disaccordo con le procedure seguite dalla Fiat: «Prima del premio di risultato, vorremmo tanto che fosse un risultato - commenta Giorgio Airaud, segretario generale della Fiom Cgil torinese, alla quale fa riferimento lo stabilimento di Mirafiori - vor-

remo cioè sapere cosa ha intenzione di fare la Fiat a proposito di nuovi modelli, nuove produzioni, innovazione. Subito dopo aver discusso di questi passaggi fondamentali per il rilancio dell'azienda - prosegue Airaud - dovremo immediatamente discutere di salari, perché questi lavoratori sono ancora pagati sulla base di accordi vecchi di otto anni». La Fiom, infatti, non ha firmato le proroghe di quelle intese, compreso quello che riguarda il premio presentato ieri «perché è basato su un'azienda che non esiste più - spiega Airaud -, perché da allora a oggi sono passati ben nove amministratori delegati diversi».

Vola facile con

JetX

Airlines

Parigi, Olbia,

Atene, Ibiza, Zante

da

20 euro*

Partenze dagli aeroporti di Forlì, Pisa e Trieste

Per informazioni chiama l'899.929213**

Prenota online su www.easyflight.it

o presso la tua agenzia di viaggio

*Tassa di imbarco, assicurazione, bagagli e tasse aeroportuali, tasse di servizio e tasse di sicurezza. **Per le chiamate da rete fissa € 2,50 + IVA al minuto e € 0,10 + IVA al secondo. I costi di rete mobile variano a seconda della tariffa applicata dall'operatore.